



Attualità

22 luglio 2008

Secondo un controllo delle volanti della Polizia stradale a Bari, circa 33.000 autoveicoli sono fuorilegge

Automobilisti baresi poco attenti all'usura dei pneumatici

Manutenzione e giusta pressione eviterebbero incidenti e maggior consumo di carburante

di [La Redazione](#)



I baresi prestano poca attenzione all'usura dei loro pneumatici, comportamento poco virtuoso e che potrebbe diventare pericoloso per sé e per gli altri. E' il quadro fornito ieri a Bari dal Compartimento della Polizia Stradale Puglia, Assogomma, Federpneus e Automobil club. Secondo un'indagine svolta nel capoluogo pugliese dalle volanti su strada, infatti, il 4% dei baresi circolano con le gomme anteriori usurate nel 4% dei casi e quelle posteriori nel 3% del campione ottenuto attraverso 400 controlli complessivi.

Assogomma e Federpneus lanciano, dunque, un nuovo preoccupante allarme sullo stato dei pneumatici degli automobilisti non solo baresi. La situazione è pressoché identica in tutto il Paese: ovunque il risultato è sempre lo stesso, ossia gli italiani, dal nord al sud, sono poco attenti alle 'scarpe della loro auto'. E il dato più eclatante di questa nuova indagine è una certa correlazione tra il pneumatico danneggiato e gli incidenti su strada.

L'usura oltre il limite di legge di 1,6 mm di spessore non è solo un comportamento sanzionabile con 71 euro, ma soprattutto reca un grave pregiudizio alla circolazione stradale. Se si pensa al fatto che il parco circolante a Bari corrisponde a 822.602 mezzi, si fanno presto due conti: il numero di auto fuorilegge in città è di 33.000 unità. In Puglia, invece, oltre 86.000 veicoli circolanti sono portatori di rischio di incidenti.

Gli esempi sulla pericolosità di pneumatici usurati si sprecano: in caso di pioggia, ad esempio, lo spazio di frenata raddoppia, cosa che può fare la differenza tra un tamponamento o meno, o addirittura tra il coinvolgimento o meno di un pedone. In curva, poi, la vettura con gomme lisce diventa ingovernabile.

Il pneumatico liscio sull'asse posteriore, inoltre, è nella pratica ancora più pericoloso del pneumatico liscio sull'anteriore, perché se la vettura è a trazione anteriore, sull'asse posteriore liscio non vi è neanche la sollecitazione del veicolo a direzionare la vettura, che si trasforma in un otto volante.

A Bari, quindi, il dato è allarmante. E' altissima la percentuale di mezzi con usura non ancora "fuorilegge" ma al "limite di legge", cioè tra 1,6 mm a 3,00 mm, che corrisponde a quasi la metà del campione indagato (48%), mentre il dato nazionale corrisponde a circa un terzo del campione (34%).

Altro dato rilevante è la correlazione tra pneumatico danneggiato ed incidenti. Infatti, nel caso di normale controllo l'1,6% dei pneumatici ha presentato danneggiamenti visibili. La percentuale raddoppia in caso di rilievi su incidente. In poche parole,

in seguito ad uno scontro del veicolo l'automobilista è normalmente portato a verificare e ripristinare carrozzeria e illuminazione, quasi mai verifica che i pneumatici della vettura, seppur lievemente incidentata, non abbiano subito danneggiamenti.

Alla vigilia di settimane di traffico pesante, come quello degli esodi estivi, la raccomandazione è quella di verificare la pressione, l'usura ed i possibili deterioramenti dei pneumatici prima della partenza. E in caso di necessaria sostituzione delle gomme, si consiglia di ricordarsi sempre di farsi rilasciare lo scontrino fiscale e la "Carta d'identità del pneumatico".

Considerando, poi, il caro carburante, avere pneumatici gonfiati correttamente potrebbe diventare quantomeno motivo di risparmio. Ciò consentirebbe di risparmiare anche più del 10% di benzina.